

Shan Lian International Group stanziava 20 milioni di euro e crea 300 negozi in un'area industriale dismessa

L'hub di merci cinesi trova casa in Moldavia

Il mall a Chishinau ultimo di cinque avamposti nell'Est europeo

Rita Fatiguso

Shan Lian International group, società cinese specializzata nella costruzione di centri commerciali, con interessi in Cina, Australia e Romania, sta investendo 20 milioni di euro per la creazione del primo mall della Repubblica di Moldavia.

A Ciocana, a 9 chilometri dalla capitale Chishinau, i lavori per Megalopolis mall (si veda la foto) fervono, e il centro commerciale, che sorge su un'area in cui c'era una fabbrica di computer in disarmo, secondo Zhou Min, direttore esecutivo di Shan Lian «entrerà in funzione entro marzo 2008». Con la benedizione del Governo della Moldavia e dell'ambasciatore cinese a Chishinau, Gong Jianwei. Dumitru Taraburca, direttore della Gofma Consulting, partner di Shan Lian, è en-

tusiasta: «Si tratta di una costruzione da 30mila metri quadri, 300 shops, potrà ospitare un parcheggio da almeno un migliaio di posti».

Un passo indietro. I cinesi avevano chiesto da tempo la creazione di una zona franca nella Repubblica di Moldavia, ottenendo in cambio dal Governo un secco no. Però non avevano rinunciato, a quanto sembra, a mettere il cappello su questo estremo avamposto europeo affacciato sull'Asia. In più la Moldavia sta aprendo le porte a investimenti generalizzati usando la leva fiscale, il che spiega l'interesse degli investitori stranieri.

«Una legge varata ad aprile prevede che con il nuovo anno gli utili realizzati dalle società di capitali residenti non siano soggetti a tassazione - dice Saverio Benedetto, commercialista con studio a Chishinau - e che il prelievo avvenga solamente all'atto della distribuzione ai soci con aliquota del 15%, indipendentemente dalla loro qualifica di persone fisiche o giuridiche, residenti o non residenti».

«Si tratta senza dubbio di un forte incentivo per le start-up di imprese straniere che inve-

stano in attività produttive in Moldavia - conferma Benedetto - incentivo che potrà essere amplificato quando entrerà in vigore il nuovo trattato contro le doppie imposizioni fra Italia e Moldavia».

La Moldavia segue a ruota altri Paesi dell'Est nei quali i cinesi negli ultimi anni hanno creato hub e centri commerciali. Il Trade Center del quindicesimo Distretto di Budapest, l'Asia Center (superficie di 125 mila metri quadri, destinata a crescere fino a 200mila metri quadri) è un hub destinato a fare da centro di smistamento del traffico europeo di prodotti cinesi di qualità. Gestito da una società austriaca, potrebbe avere un peso anche per l'Italia come è emerso in un recente convegno della Camera di commercio italiana a Budapest e dalle parole del segretario di ambasciata del Governo cinese in Ungheria Ren Hongbin (http://www.peri.hu/aktual/aktual_2002/asia.htm).

Nuova Belgrado, aggrumata intorno al Blok 70, regno delle famiglie Wang e Deng, è una realtà meno strutturata ma in Polonia, invece, è attivo un grande centro commerciale per merci cinesi (www.gdpoland.pl/en/index.php) a 25 chilometri da Radom, il China trade center o, meglio, il GD poland international distribution centre, mentre nella Repubblica Rumena c'è Dragon Rocul, fuori Bucarest, nell'area di Fundeni-Colentina: un business da 100 milioni di euro, su ottanta ettari, 120mila metri quadri coperti, frutto di una joint venture sinoromena innescata dal gruppo immobiliare Niro Group (www.dragonurusul.ro).



Parte il primo treno merci tra le Coree

Lee Jae-Joung, ministro sudcoreano della Riunificazione, sorride davanti alla locomotiva del treno merci che per la prima volta dopo anni, dalla fine della Guerra di Corea, viaggerà in direzione della Corea del Nord. Ieri il terminal cargo Dorasan di Paju, vicino alla di frontiera di Panmunjom, ha ospitato la cerimonia inaugurale. Oggi invece è previsto l'avvio del regolare servizio merci tra la Corea del Sud e la Corea del Nord. Il rasserenamento dei rapporti con il Nord apre a medio termine prospettive incoraggianti anche per gli investitori stranieri. In particolare a Kaesong, la zona mista situata appena al di là del confine. E il treno non potrà che facilitare i pro-



Lavori avanzati. Ultimi ritocchi per Megalopolis Mall nei pressi di Chishinau